



Settegiorni
EDITORE

Teatro **Nazionale**

Quarrata stagione 2014/2015

Teatro Nazionale – Quarrata

Stagione teatrale 2014/2015

Coordinamento generale a cura di

Claudia Cappellini

Federico Trinci

Comune di Quarrata – Servizio Cultura e Comunicazione

T 0573.771408 – 771411

www.comune.quarrata.pt.it

Impaginazione

Nilo Benedetti

Pretesto, Pistoia

Stampa

GF Press, Masotti (Serravalle Pistoiese)

©2014 Pretesto/Settegiorni Editore

Piazza San Bartolomeo 23, 51100 Pistoia

T 0573 34733

info@settegiornieditore.com

www.settegiornieditore.com

In copertina: *Dalida*

Le informazioni e le foto sono tratte dalle schede tecniche fornite dalle compagnie e dai siti internet di riferimento.

Stagione Teatrale 2014/2015

6 **MAGAZZINO 18**

Simone Cristicchi

10 **UN'ALLEGRA FIN DE SIECLE in recital**

Lina Job Wertmuller

14 **5 RACCONTI SULL'AMORE**

Stefano Benni

18 **CHELSEA HOTEL**

Massimo Cotto e Mauro Ermanno Giovanardi

22 **ITALY – Sacro all'Italia raminga**

Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa

Giovedì **13 novembre** 2014

Promo Music e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

MAGAZZINO 18

di e con **Simone Cristicchi**

scritto con Jan Bernas

regia Antonio Calenda

musiche e canzoni inedite di Simone Cristicchi

musiche di scena e arrangiamenti Valter Sivilotti

registrato dalla FVG Mitteleuropa Orchestra



MAGAZZINO 18

Al Porto Vecchio di Trieste c'è un "luogo della memoria" particolarmente toccante. Racconta di una pagina dolorosissima della storia d'Italia, di una vicenda complessa e mai abbastanza conosciuta del nostro Novecento. Ed è ancor più straziante perché affida questa "memoria" non a un imponente monumento o a una documentazione impressionante, ma a tante piccole, umili testimonianze che appartengono alla quotidianità.

8

Una sedia, accatastata assieme a molte altre, porta un nome, una sigla, un numero e la scritta "Servizio Esodo". Simile la catalogazione per un armadio, e poi materassi, letti, stoviglie, fotografie, poveri giocattoli, altri oggetti, altri numeri, altri nomi... Oggetti comuni che accompagnano lo scorrere di tante vite: uno scorrere improvvisamente interrotto dalla Storia, dall'esodo.

Con il trattato di pace del 1947 l'Italia perdette vasti territori dell'Istria e della fascia costiera, e quasi 300 mila persone scelsero – davanti a una situazione intricata e irta di lacerazioni – di lasciare le loro terre natali destinate ad essere jugoslave e proseguire la loro esistenza in Italia. Non è facile riuscire davvero a immaginare quale fosse il loro stato d'animo, con quale sofferenza intere famiglie impacchettarono tutte le loro poche cose e si lasciarono alle spalle le loro città, le case, le radici. Davanti a loro difficoltà, povertà, insicurezza, e spesso sospetto.

Simone Cristicchi è rimasto colpito da questa scarsamente frequentata

pagina della nostra storia ed ha deciso di ripercorrerla in un testo che prende il titolo proprio da quel luogo nel Porto Vecchio di Trieste, dove gli esuli – senza casa e spesso prossimi ad affrontare lunghi periodi in campo profughi o estenuanti viaggi verso lontane mete nel mondo – lasciavano le loro proprietà, in attesa di poterne in futuro rientrare in possesso: il Magazzino 18.

Coadiuvato nella scrittura da Jan Bernas e diretto dalla mano esperta di Antonio Calenda, Cisticchi partirà proprio da quegli oggetti privati, ancora conservati al Porto di Trieste, per riportare alla luce ogni vita che vi si nasconde: la narrerà schiettamente e passerà dall'una all'altra cambiando registri vocali, costumi, atmosfere musicali, in una koinée di linguaggi che trasfigura il reportage storico in una forma nuova, che forse si può definire "Musical-Civile".

E sarà evocata anche la difficile situazione degli italiani "rimasti" in quelle terre, o quella gravosa dell'operaio monfalconese che decide di andare in Jugoslavia, o del prigioniero del lager comunista di Goli Otok...

Lo spettacolo sarà punteggiato da canzoni e musiche inedite di Simone Cisticchi, eseguite dal vivo.

Con *Magazzino 18*, lo Stabile del Friuli Venezia Giulia ripete la felice esperienza già vissuta in partnership con Promo Music in occasione della messinscena nel 2004 di *Variazioni sul cielo* di e con l'astrofisica Margherita Hack e Sandra Cavallini.

Giovedì **11 dicembre** 2014

Promo Music

UN'ALLEGRA FIN DE SIECLE **in recital**

di e con **Lina Job Wertmuller**

testo e regia Lina Job Wertmuller
musiche scritte da Italo "Lilli" Greco con Lucio Gregoretti
eseguite dal vivo da Nicoletta della Corte (voce cantante)
con Francesco Bancalari (pianoforte)



UN'ALLEGRA FIN DE SIÈCLE “in recital”

“E’ arrivato il 1900
Che bel secolo questo qua
Pim pum pam...”

12

Un festoso e acido viaggio nel Novecento, un secolo di notevole impatto segnato da due guerre mondiali e da brutali dittature, raccontato attraverso l’ottica dissacrante di Lina Job Wertmüller, per la prima volta in scena in questo spettacolo dal titolo “Un allegra fin de siècle”, prodotto da Promo Music di Marcello Corvino. Una passeggiata non solo di parole ma anche di musica, con motivi musicali inediti scritti dalla stessa Wertmüller, composti dal maestro Lucio Gregoretti insieme al grande Italo “Lilli” Greco, e interpretati da Nicoletta della Corte, accompagnata al piano da Andrea Bianchi.

Un recital in cui si alternano i racconti delle figure dei grandi dittatori che hanno martoriato il secolo scorso: da Mussolini a Hitler, da Tito a Pol Pot, per finire a Bin Laden intervallati dalle musiche composte da Greco e Gregoretti, che furono autori delle colonne sonore di molti film diretti dalla regista.

La voce cantante è affidata a Nicoletta della Corte che interviene per commentare con le canzoni, i racconti della Wertmuller. Dall' amore cieco di Eva Braun per Hitler al fumo nero del crollo delle Due torri, sempre attraverso il timbro del disincantato, l'ironia sottile e l'impareggiabile leggerezza e intelligenza di Lina Job Wertmüller.

La Wertmuller è una forza della natura, un'avventuriera della poesia, una donna di multiforme ingegno, in continuo mutamento. Regista spregiudicata di film unici nel loro genere, ha diretto anche pièce teatrali, la troviamo qui nella poliedrica veste di narratrice e compositrice di canzoni. Un racconto divertente, nonostante ripercorra gli eventi di un secolo che di carognate ne ha fatte tante.

Questo titolo che sa di can can e di giarrettiere, in realtà racconta tutt'altro. Ma per togliervi la curiosità, dovete venire a vederlo. E credete: è un'allegria fin de siècle.

Giovedì **22 gennaio** 2015

Arealive

5 RACCONTI SULL'AMORE

con **Stefano Benni e Brenda Lodigiani**



5 RACCONTI SULL'AMORE

Scrittore satirico e comunicatore d'eccellenza, Stefano Benni da anni riempie piazze e teatri con i suoi arguti reading e spettacoli musicali.

Racconti di ogni dove, musica, sollecitazioni letterarie, curiosità dei nostri tempi, arte, jazz, protagonisti della storia... questi sono alcuni degli ingredienti universali che Benni racconta ogni sera al pubblico nei suoi vivaci spettacoli.

16

Per questo spettacolo Stefano Benni ha scelto, tra i tanti che ha scritto, cinque racconti sull'amore crudeli, comici, folli. Le tante facce della favola che seduce e illude tutti, dai romantici ai cinici. Un amore dolce e motorizzato tra due teppistelli di periferia, una gara di tradimenti di una mostruosa coppia borghese, la mitica isola di Amikinontamanonamikitama, un vecchio nostalgico che ricorda un antico amore, uno strano incontro tra sconosciuti su un ponte. E poi una sexy cappuccetto rosso rapper e altre poesie.

Benni legge in assolo o in duetto, accompagnato di volta in volta dal talento delle giovani attrici Brenda Lodigiani (già partner di Stefano Benni nello spettacolo teatrale di successo *Il Merlologo*), Dacia D'Acunto o Alice Redini.

STEFANO BENNI

Benni è autore di vari romanzi e antologie di racconti di successo, tra i quali *Bar Sport*, *Elianto*, *Terra!*, *La compagnia dei celestini*, *Baol*, *Comici spaventati guerrieri*, *Saltatempo*, *Margherita Dolcevita*, *Spiriti*, *Il bar sotto il mare* e *Pane e tempesta*. Autore televisivo, fu “battutista” di Beppe Grillo agli esordi.

Nel 1989 con Umberto Angelucci diresse il film *Musica per vecchi animali*, tratto dal suo romanzo *Comici spaventati guerrieri*, ma già due anni prima era stato sceneggiatore di un altro film, *Topo Galileo* di Francesco Laudadio, interpretato dall'amico Beppe Grillo e musicato da Fabrizio De André e Mauro Pagani. Con il jazzista Umberto Petrin è autore di *Misterioso. Viaggio nel silenzio di Thelonious Monk*. Dal 1998 al 1999 ha diretto la collana editoriale “Ossigeno”, per la quale è comparso anche come autore del racconto “Il più veloce del cosmo”.

Nel 2009 ha recitato nel film *Sleepless*, diretto da Maddalena De Panfilis. È grande amico dello scrittore francese Daniel Pennac. Fu Benni a convincere la casa editrice Feltrinelli a tradurre i primi libri di Pennac in italiano. Nell'ottobre 2009 è salito sul palco con il cantautore australiano Nick Cave, in occasione di un concerto al Teatro dal Verme di Milano.

Sabato **28 febbraio** 2015

Fuorivia Produzioni

CHELSEA HOTEL

di Massimo Cotto

con **Massimo Cotto**, voce narrante
e **Mauro Ermanno Giovanardi**, voce

e con Matteo Curallo, chitarre e pianoforte

Coordinamento scenico di Simone Gandolfo
Luci di Massimo Violato

ph. caterina mariani



CHELSEA HOTEL

Sono passati tutti da lì. Ci hanno vissuto a lungo, come fosse un rifugio e non solo un hotel sulla 23esima strada, a New York. E poi hanno ricordato il loro passaggio in mille libri, film e canzoni. Al Chelsea Hotel Bob Dylan ha scritto *Sad Eyed Lady Of The Lowlands* e *Sara*, Leonard Cohen e Janis Joplin hanno consumato una breve storia di sesso e amore poi raccontata in *Chelsea Hotel #2*. Nico ne ha cantato l'epopea in *Chelsea Girl*, Jon Bon Jovi le solitudini in *Midnight in Chelsea*, i Jefferson Airplane le settimane in *Third Week in The Chelsea*.

20

Al Chelsea Arthur Clark ha scritto *2001: Odissea nello spazio*, Ginsberg e Corso hanno dato fuoco alle polveri beat. Nella stanza numero 100 Sid Vicious ha accoltellato Nancy Spungen, nella 205 è collassato Dylan Thomas pochi giorni prima di morire, nella 822 Madonna ha scattato le fotografie di *Sex*.

Qui Jack Kerouac ha scritto in tre soli giorni, imbottito di Dexedrina, su rotoli di carta igienica, la prima stesura di *Sulla strada*. Al Chelsea hanno vissuto Patti Smith, Mapplethorpe, Iggy Pop, Bukowski, Burroughs, Arthur Miller, Tennessee Williams, Stanley Kubrick, Jane Fonda, Dennis Hopper, Jimi Hendrix, i Grateful Dead, Edith Piaf, Dee Dee Ramones.

La lista non finisce qui, ma qui inizia un'idea: raccontare le molte storie che si sono consumate all'interno del Chelsea Hotel per ricreare il grande affresco. Uno spettacolo che è narrazione e canto, affabulazione e commozione. Un uomo che racconta e un artista che canta. Le parole della narrazione evocano un quadro, la musica e la voce ne garantiscono la cornice. A metà tra reading e concerto: un viaggio per ricordare quello che abbiamo e quello che abbiamo perduto.

Giovedì **26 marzo** 2015

Produzioni Fuorivia

ITALY

Sacro all'Italia raminga

da Giovanni Pascoli

con **Giuseppe Battiston (voce)**
e Gianmaria Testa (voce e chitarra)

regia Giuseppe Battiston

assistente alla regia Valentina Fois

musica Gianmaria Testa

luci Andrea Violato



ITALY – Sacro all'Italia raminga

24

Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa tornano di nuovo insieme in palcoscenico, dopo i successi di *18 mila giorni – Il Pitone*, a raccontare di Italia e delle migrazioni nostre del secolo scorso. Lo fanno attraverso la poesia e le parole di Giovanni Pascoli, ma anche attraverso la musica e le canzoni dello stesso Gianmaria Testa che al tema delle migrazioni contemporanee ha dedicato un intero album, *Da questa parte del mare*. *Italy* è uno spettacolo-reading, essenziale, ma ad alto tasso di poeticità. La bravura di Giuseppe Battiston è ancora più esaltata dal verso pascoliano che, attraverso la sua voce, sentiamo più vicino e familiare; Gianmaria Testa porta in punta di piedi le sue canzoni, ma anche quelle della tradizione popolare dei migranti e non manca la messa in musica di una delle più note poesie di Pascoli.

Italy è un poema scritto da Pascoli nel 1904. Ispirato ad una vicenda realmente accaduta narra le vicende di una famiglia di emigranti. Protagoniste della vicenda sono una bimba nata oltreoceano (in America) portata in Italia, a Caprona, dagli zii per curare la tisi, e sua nonna che la accudisce.

Pascoli ci parla di un ritorno. Gli emigrati confondono la loro lingua d'origine e non sanno più esprimersi, se non in dialetto, ma americanizzato, che rende difficile la comunicazione, che pone distanze e che acuisce questo senso di emarginazione; i ricordi del loro piccolo paese vengono

sostituiti da nuovi ricordi, più grandi!: l'America, una enorme macchina che li accoglie nel suo ingranaggio, dove ognuno ha una possibilità. La piccola Molly, a tutti gli effetti americana, appena sbarca diventa Maria, non conosce la lingua, non conosce i luoghi, e a differenza degli altri, per cui il tornare ha il sapore della malinconia, per Molly questo arrivo è fatto di cose tristi, nere, che fanno paura.

Molly e la nonna all'inizio non riescono a comunicare, Molly parla solo con la sua bambola, non capisce gli usi, le abitudini di questo mondo sconosciuto. Per la nonna il suo parlare è simile al cinguettio degli uccelli... piano piano attraverso i gesti, gli sguardi e le poche parole condivise, riescono a costruire un loro linguaggio, un rapporto affettivo e un piccolo bagaglio di ricordi comuni.

Molly finalmente guarita dalla malattia deve tornare in America. Sente il peso di questo imperativo perché quest'Italia dapprima così "bad", così inospitale diviene il luogo di nuovi ricordi, di nuovi affetti, il nonno e i visi cortesi incontrati per le strade di Caprona, e affetti perduti, poiché la nonna ammalatasi muore, diviene "sweet", e tutti i ricordi e gli affetti divengono radici, radici di una terra sì amara e crudele, che però come una madre è capace di riaccogliere e abbracciare i suoi figli. Molly partirà, tornerà nel suo paese la "Merica", ma con la promessa, la speranza, di poter tornare ancora in questo suo nuovo paese tanto lontano.

TEATRO NAZIONALE QUARRATA

Stagione Teatrale 2014/2015

Prezzi abbonamenti

5 spettacoli: € 90 intero, € 75 ridotto

Prezzi biglietti

Posto unico numerato: € 18 intero, € 16 ridotto

Riduzioni Soci BCC Vignole

Prezzi abbonamenti: € 80 intero, € 65 ridotto

Prezzi biglietti: € 16 intero, € 14 ridotto

